

Le primarie Centro sinistra, urne aperte oggi dalle 8 alle 20 per scegliere il candidato a sindaco

Sfida a quattro per «cambiare la città»

Si saprà in tarda serata il nome del vincitore. Tre uomini ed una donna

Antonio Russo

NOLA. Si conoscerà nella tarda serata di oggi il nome del candidato sindaco del centro sinistra per le prossime elezioni amministrative di Nola: nella giornata di oggi infatti si svolgeranno le primarie di coalizione della città. I seggi saranno aperti dalle ore 8 alle 20. Per gli abitanti di Nola centro sarà possibile recarsi ai seggi che saranno allestiti nella sede del Partito Democratico di Via Tansillo ed in quella di Sinistra Ecologia e Libertà, in via Fonseca. Quanti abitano nelle frazioni invece potranno recarsi nella sede della Circoscrizione di Piazzolla, nella sede della Circoscrizione di Polvica, ed infine nella sede dell'anagrafe distaccata in località Pizzone. Per votare è necessario esibire la tessera elettorale e un documento di identità. Quanti vorranno partecipare all'operazione dovranno anche pagare un euro a titolo di contributo alle spese di organizzazione. Il tutto in adesione alla «Carta di intenti» sottoscritta dalla coalizione che si è battezzata «Nola che cambia». Possono votare tutti i cittadini che siano elettori del Comune di Nola e i giovani che avranno compiuto il diciottesimo anno di età alla data del 25 maggio 2014.

A confrontarsi sono quattro candidati: Maurizio Castagliola, 44 anni, agente di commercio, con alle spalle una precedente candidatura in una lista civica nel 1990. Gianluca Napolitano, 30 anni, attivo nel campo della formazione e consigliere comunale nella consiliazione che si sta per concludere, in staffetta con altri due membri del Consiglio che si sono alternati per un preciso accordo di programma. Francesco Passaro, 64 anni, direttore per la Provincia di Avellino dell'Agenzia delle Entrate, già due volte consigliere comunale tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000 con i Ds. L'unica donna in corsa è Maria Francesca Tripaldi, 51 anni, avvocatessa penalista, a sua volta con due candidature alle spalle in due precedenti competizioni amministrative, sempre per la carica di consigliere.

I candidati si sono incontrati con il pubblico in tre diversi facce a faccia, uno dei quali andato in onda su una emittente televisiva locale. Come tutte le competizioni che si rispettano anche in quella delle primarie di Nola non sono mancate le polemiche, in particolare all'interno del Partito Democratico. A portare avanti il dissenso rispetto al-

Polemica
Divisione nel Pd
Velardi dice no al nome ufficiale del partito

la linea del partito è stato Salvatore Velardi, sindacalista della Cgil ed egli stesso membro del coordinamento del partito. Il sindacalista in particolare è insorto quando si è indicato che il candidato indicato dal Pd alle primarie, cioè Francesco Passaro, sarebbe stato designato «all'unanimità» dal partito stesso. Velardi infatti non ha mai fatto mistero di avere sostenuto una candidatura diversa. I movimenti ed i partiti che hanno dato vita al meccanismo delle primarie (varato per la prima volta a Nola) sono: Accan, Città Viva, «Nola Now», Partito Democratico e Sinistra Ecologia e Libertà. I risultati delle votazioni saranno resi noti nella stessa giornata di oggi, a tarda sera: gli scrutini infatti avranno inizio immediatamente dopo la fine delle operazioni di voto, e dovrebbero concludersi dopo circa due ore.

Il vincitore dovrà confrontarsi con tutta probabilità con il sindaco uscente di Forza Italia Geremia Biancardi, oltre che con gli aspiranti primi cittadini di altri partiti, il cui numero per il momento non è ancora certo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corsa In alto la sede del Comune di Nola. In basso da sinistra i candidati a sindaco del centrosinistra: Francesco Passaro, Gianluca Napolitano, Maurizio Castagliola e Maria Francesca Tripaldi.



San Giuseppe Vesuviano

Fabbrica illegale, preso cinese

Incurante dei sigilli apposti dai carabinieri al suo opificio continua a lavorare e, durante i controlli dei militari, tenta di offrire una cena, a base di pesce, per evitare altri guai. Viene, però, arrestato per violazione dei sigilli e istigazione alla corruzione. Weng Zhiming, 39enne cinese residente a San Giuseppe Vesuviano, già noto alle forze dell'ordine per i suoi comportamenti, è stato sorpreso e bloccato

nel suo ufficio, mentre confezionava, insieme a quattro connazionali, capi d'abbigliamento, nonostante che i locali fossero sottoposti a sequestro dal 23 ottobre 2012, dagli stessi carabinieri di San Giuseppe Vesuviano per gravi violazioni alle leggi a tutela della sicurezza dei lavoratori e per gravi carenze igieniche.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due medaglie d'oro in rosa ai campionati di ju jitsu

Cardito

Trionfo per le giovanissime Mariapaola e Federica: prossima tappa gli europei

Antonio Parrella

CARDITO. Brillante affermazione delle atlete della società Asd Fit Jitsu, diretta dal maestro Sossio Fusco (cintura nera 3° Dan) e dal personal trainer Tina Falco, che hanno conquistato due medaglie d'oro alla 26esima edizione del campionato italiano di Ju Jitsu. E così nella grande kermesse sportiva, svoltasi in terra romagnola a Pieve di Cento, sono salite sul podio più alto le giovanissime atlete carditesi Mariapaola Fusco, 15 anni, (categoria Speranze - 57 chili) e Federica Fusco, 12 anni (categoria esordienti - 52 chili), entrambe



nella specialità Fighting System. Dunque un vero trionfo per le ragazze napoletane, che si sono battute come leonesse superando le agguerrite avversarie provenienti da tutt'Italia e portando a casa anche la convocazione nella Nazionale, in vista dei prossimi campionati europei di categoria che si disputeranno a Lund in Svezia.

Premiazione
Mariapaola e Federica sul podio con le medaglie d'oro vinte ai campionati italiani di ju jitsu

«Le nostre ragazze - sottolineano Fusco e Falco - hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per ben figurare anche ai prossimi tornei internazionali. Il nostro obiettivo, oltre a conquistare prestigiose vittorie in ambito nazionale ed internazionale, è anche quello di portare in giro per l'Italia e per il mondo il buon nome della città di Cardito e del Sud in generale». «Sono molto contenta di aver riportato nella mia città il titolo italiano di Fighting System, già vinto a Celano nel 2012 - sottolinea Mariapaola, che a febbraio ha vinto anche il titolo regionale nella stessa specialità - ma ora l'attenzione è puntata tutta sul prossimo impegno che ci vedrà di scena a Genova il 29 e 30 marzo nel trofeo internazionale di Ju Jitsu e poi ai campionati europei che si svolgeranno in Svezia».

Il sodalizio carditese rappresenta ormai un punto di riferimento per i giovani non solo di Cardito, ma di tutta l'area a nord di Napoli. «Il Ju-Jitsu - aggiunge il maestro Fusco - è una disciplina sportiva davvero affascinante che, oltre ad insegnare il rispetto delle regole e dell'avversario, offre anche una preparazione fisico-tecnica molto ampia, allenando l'equilibrio, la coordinazione spaziale e l'autocontrollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottaviano

Rete di sindaci contro la povertà, nasce l'anagrafe del disagio sociale

Tra le iniziative in cantiere una fondazione per sostenere gli studenti in difficoltà

Anna Maria Romano

OTTAVIANO. Contrasto alla povertà: un'anagrafe contributiva per garantire maggiore equità nella distribuzione di sgravi o provvidenze e l'impegno a sottoscrivere un documento comune - su sfratti, patto di stabilità, Europa - da inviare al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al governatore della Campania Stefano Caldoro. Sono alcune delle risoluzioni intraprese da un gruppo di sindaci vesuviani e del nolano che hanno risposto all'appello del primo cittadino di Ottaviano, Luca Capasso, per una comune gestione di contrasto alla povertà. Per ora sono intervenuti i rappresen-

tanti delle amministrazioni di Boscorecase, Massa di Somma, Pollena Trocchia, Portici, Saviano e, naturalmente, Ottaviano, con l'assessore Ciro Sesto e la presidente della commissione politiche sociali Elena Picariello. Presente la delegazione del movimento dei Forconi. Intanto si sta già lavorando ad una Fondazione che aiuti i giovani a proseguire negli studi, nelle fasi in cui le famiglie sono a rischio per la perdita del lavoro del capofamiglia o della disoccupazione.

«Resto dell'idea - ha dichiarato Capasso - che dalla crisi si debba uscire tutti insieme, senza egoismi e con grande spirito di collaborazione tra le istituzioni». Ecco l'altra faccia della depressione economica che sta mettendo in serie difficoltà i Comuni che devono affrontare la «trincea» del disagio sociale. «L'altro giorno - raccontano gli organizzatori del tavolo di confronto - l'orario dell'incontro è dovuto slittare. Si era infatti sparsa la vo-



ce che si parlava di povertà: molte persone si sono affrettate presso gli uffici comunali sperando di avere già qualcosa da portare a casa. La povertà può assumere il volto di un uomo e una donna trasandati, abbandonati in una panchina o al chiuso di una casa. Spesso ha il volto chiassoso di chi reclama benefici e provvidenze dall'ente pubblico sempre più a corto di risorse. «Ma il fenomeno è molto più esteso, riguarda persone che non hanno risorse sufficienti per condurre una vita dignitosa» precisa Andrea Nocerino, rappresentante dell'opposizione in consiglio comunale. Non basta dunque stanziare poche centinaia di euro o un pacco alimentare. Ci sono anche «persone a cui basta una malattia, la nascita di un figlio, la perdita del lavoro per trovarsi in un serio stato di bisogno» aggiunge Nocerino. Allora, cosa si può fare? La sinergia intercomunale, secondo il consigliere, rappresenta solo la seconda fase dell'in-

tervento in favore delle famiglie indigenti, il primo passo è quello comunale, attraverso il potenziamento dei servizi sociali e la rete delle associazioni presenti sul territorio, che saranno indispensabili per l'individuazione dei nuclei familiari che non si mostrano, affrontando dignitosamente la situazione di disagio».

Intanto i sindaci hanno deciso di far sentire la loro voce alle altre istituzioni: alla Regione per la questione degli sfratti, mentre al governo centrale diranno di rivedere il patto di stabilità. Gli amministratori hanno discusso anche di Europa: chiedono che si azzeri il debito pubblico degli Stati in difficoltà, vincolandoli ad investimenti per la crescita. Inoltre, hanno parlato degli attuali squilibri sulla tassazione e sul costo della manodopera che inducono molti imprenditori ad investire solo in alcune zone dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA